



Shai Misan

## Misan, il telemedico che vuole risanare la sanità

**N**el Cinquecento le navi che volevano attraccare in un porto dovevano far sventolare una bandiera che indicava l'assenza di casi di peste a bordo. Oggi quella malattia non è più così diffusa. E tuttavia l'antica legge dei naviganti ricorda che la prevenzione è uno dei migliori modi per avere cura di sé. Un'idea apparentemente banale che nel tempo ha ra-

FIORINA CAPOZZI

dicato, finendo persino in tv sotto le poco nobili spoglie di alcuni spot per dentifrici. Ma l'adagio ora è assai diffuso anche su Internet, grazie alla telemedicina di cui il gruppo svizzero Medic4All è uno dei principali attori internazionali. Il suo slogan: *anywhere at any time*. In altre parole: il paziente può contare su un gruppo di medici ovunque e sempre.

L'omonima filiale italiana è nata appena un anno fa, ma già conta 40mila pazienti. A importare nel nostro Paese il progetto Medic4All è stato Shai Misan, medico quarantenne, sposato con due figli, di origini israeliane, che ha studiato a Trieste e ha conseguito una

licenza per poi specializzarsi in medicina d'urgenza - Il nostro business plan prevede di arrivare a un milione e mezzo di pazienti nel giro di tre anni con ricavi per almeno 10 milioni di euro. Ma come farà la telemedicina a fare breccia nel tradizionale rapporto paziente-medico cui siamo abituati? Misan è pronto a scommettere che non sarà così dal momento che la telemedicina dovrà essere utilizzata come tecnologia a supporto della medicina tradizionale e non come suo sostituto. «Perché curare le persone è un'arte, oltre che un fatto scientifico - precisa Misan, nipote di Mario Monachesi, in arte Chesimo, futurista dell'epoca di Marinetti e maestro del celebre tenore Mario Del Monaco - per questo la tecnologia può essere solo un aiuto per la medicina, un sostegno la cui utilizzazione può migliorare la qualità della vita delle persone e garantire una maggiore serenità». E poi, con l'evoluzione della firma digitale potrà persino evitare le noiose attese nelle sale d'aspetto dei medici di famiglia e ottenere diagnosi e prescrizioni direttamente attraverso computer, tv interattiva o telefonino.

## NUOVI ORIZZONTI

**La telemedicina arriva in Italia**

La Medic4All, filiale dell'omonimo gruppo svizzero, presenta il progetto di terapia. Obiettivo: raggiungere in tre anni 1,5 milioni di pazienti con un giro d'affari di almeno 10 milioni. Come? Tagliando i costi pubblici

specializzazione in telemedicina negli Stati Uniti. «La sperimento tutti i giorni - ci spiega - Mio padre è in Israele e io lo seguo dall'Italia attraverso la tv, il telefono, una webcam e le nostre sofisticate apparecchiature medicali. Lui soffre di ipertensione, ma io riesco a tenerlo sott'occhio grazie a un piccolo strumento da polso, simile a un orologio». WristClinic, questo il nome del piccolo congegno medicale, è una vera e propria clinica da polso che usa tecnologie microcomputerizzate derivate dall'ingegneria militare israeliana per rilevare pulsazioni, temperatura corporea, pressione del sangue e chi più ne ha più ne metta. I dati vengono poi inviati a un cervellone centrale che li trasferisce alla cartella clinica online del paziente e consente così al medico di avere sempre un quadro clinico aggiornato. Un mondo nuovo per la medicina italiana, ma già sperimentato negli Stati Uniti e con elevate prospettive di crescita anche nel Vecchio Continente. «In Italia diventeremo una delle tre società di telemedicina leader di mercato - spiega Misan, che ha iniziato la sua formazione in medicina come infermiere durante i tre anni di servizio militare previsti in Israele

Medic4all, che fa capo all'omonima holding svizzera, oltre a offrire dei pacchetti di *home care*, cioè la consulenza in casa, ha lanciato anche il *Well being corner*, l'angolo del benessere, destinato a entrare nelle aziende come benefit per manager e dipendenti. «Si tratta di un centro di rilevazione, trasmissione e teleconsulto pensato per un utilizzo nell'ambito delle imprese - chiarisce Misan - attraverso questo strumento i dipendenti potranno consultare e aggiornare la propria cartella clinica online, rilevare i principali parametri vitali, trasmetterli al centro operativo medico e ottenere un parere medico tutte le volte che se ne presenti la necessità». Medic4All, che in

Italia ha recentemente stretto un accordo con la compagnia Unipa (gruppo Austria Assicurazioni), società leader nel segmento delle assicurazioni sanitarie, punta ora a una clientela più ampia. Dice Misan: «Abbiamo in corso anche dei colloqui con i maggiori gruppi bancari italiani che vedono nella salute un settore importante su cui puntare in termini di servizi a valore aggiunto da offrire alla propria clientela». Inoltre, il modello di business della società prevede anche l'interazione nella pubblica amministrazione. Secondo Medic4All, la telemedicina consente infatti di abbattere la spesa sanitaria riducendo la durata delle degenze ospedaliere perché consente di seguire il paziente a distanza. «Una persona in cura presso un ospedale costa oggi fra 500 e 800 euro al giorno, una cifra elevata che va ovviamente moltiplicata per i giorni di degenza. Ebbene, per ridurre la spesa sanitaria, mantenendo però la qualità dei servizi, non resta che abbassare il numero di giorni che il paziente spende in ospedale». Un problema noto al governo, alla ricerca di un equilibrio costi-benefici nella sanità. E chissà che la telemedicina non sia davvero una strada da battere.

